

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

Protocollo n. 50204 del 17/12/2020 15:17:32

Classificazione 09 Fascicolo /

Oggetto: DDR N. 373/2018 - FSC 2014/2020 - INTERVENTO DENOMINATO "CARATTERIZZAZIONE EX DISCARICA CONSORTILE DI LOC. CASONE" UBICATA NEL COMUNE DI SAN TAMMARO (CE). RICHIESTA AMMISSIONE DEFINITIVA A FINANZIAMENTO. TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE.

IMPRONTE

Istanza ammissione.pdf

F948D42C122839D7253BBB6711D8E23996CED0E6A22463F4E64C912F3A026BD91EBD35136CD3415352FF8E6AB0FE6C5F59E0425D649C177A21645B765B9E94A3

Comunicazione coordinate bancarie.pdf

32C621B3D77E4FD56910D480AD0B0D771336491CB00E585F34A610E1B037F69D769C204E1DAC83416A9F80F2CBD9451BFD3014ED010DCEEDE313C4A751BAA268

cronoprogramma procedurale e finanziario-signed.pdf

F2A14024C1419A25B805EB109EC29D7D58131A7F6CF46106866E854DB8B927BAC2CF60A3BA70D7EECCC885042E5E23F67CEE187EB579A64F06AA85C0851807FF

DDR 373-signed-signed.pdf

F0734F0787F51FCCA3D5DA57869FB8B3E6FFEDFE1B0297E64B0598F813ECC14958505A1CFCFAE0B0766592616F1D9FB02091A43F6DBAAA237DCD855973B93E67

DETTAGLIO_CUP_D26J20000070002 CARATTERIZZAZIONE DISCARICA CASONE.pdf

3F065391B3FD6F84435759B2B5137E7592EB7DEBC6B3DBB5DB018CEA4F3D39BC06E702A8BDC439DF7B74361A95030DD357EA2D4D6E9BDEE3F1E9C8D88A7583C2

Dichiarazione regime IVA.pdf

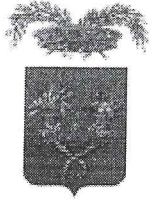
AD2D7531C2ADCB21C04B3681955B97A5FA896DAE1EF3A8E1292A711FC803B0E95918E1F0EE03888C4AEE7F29ED3C84B6F49CE4D2DD65E537E2302D57688D5772

Protocollo n. 32384 del 27 08 2020 DETERMINA N 216 W NOMINA RUP.pdf

68A3138ACE596B9E0D7E2AD4AD3037C8B49B84C2BA75D941FE20E36696F8678501ED2B4CDCF58FC7D8BF4C5A8C72C57DB218D615595784BAD6A7F72D7D83BEFC

Relazione preliminare-signed.pdf

10CCAC381533B94B022B545014A726330E75B5D1819FB6FC00809FA9BEC0795F633154BEDCBA1D944A8034272D48FD3ED4F527836558B27CD888D637D49327D4



PROVINCIA DI CASERTA

DIPARTIMENTO AREA TECNICA

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE ED ECOLOGIA,
SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO SMALTIMENTO E RICICLO RIFIUTI

Spett./le Regione Campania
U.O.D. Bonifiche
uod.500605@pec.regione.campania.it

Oggetto: DDR n. 373/2018 – FSC 2014/2020 – Intervento denominato: “Caratterizzazione ex discarica consortile di loc. Casone” ubicata nel Comune di San Tammaro (CE). Richiesta Ammissione definitiva a finanziamento. Trasmissione documentazione.

Ai fini della definitiva ammissione a finanziamento dell'intervento di cui all'oggetto, si trasmette la seguente documentazione:

Copia del D.D.R. n. 373/2018 firmato digitalmente su ciascuna pagina dal RUP e dal legale rappresentante della Provincia;

Cronoprogramma fisico e finanziario;

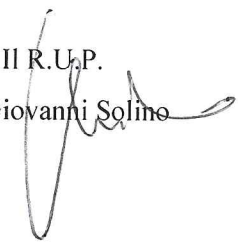
Comunicazione del CUP attribuito all'intervento;

Atto di nomina del RUP;

Dichiarazione del RUP in merito alla corretta determinazione dell'aliquota IVA;

Comunicazione coordinate bancarie del Codice di Tesoreria Unica.

Il R.U.P.
Dott. Giovanni Solino





PROVINCIA DI CASERTA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000)

Oggetto: DDR n. 373/2018 – FSC 2014/2020 – Intervento denominato: “Caratterizzazione ex discarica consortile di loc. Casone” ubicata nel Comune di San Tammaro (CE),– **Comunicazione coordinate bancarie.**

Il sottoscritto GIOVANNI SOLINO, nato a VILLA DI BRIANO (CE) il 25/01/1962, Codice fiscale SLNGNN62A25D801H, in qualità di RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO dell'Intervento denominato: “Caratterizzazione ex discarica consortile di loc. Casone” ubicata nel Comune di San Tammaro (CE), con sede in VIALE LAMBERTI, 81100 – CASERTA, Codice fiscale 80004770618 - Partita IVA 02247640614, ai fini dell'ammissione al finanziamento di cui al DDR n. 373/2018 – FSC 2014/2020 – Intervento denominato: “Caratterizzazione ex discarica consortile di loc. Casone” ubicata nel Comune di San Tammaro (CE), consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445/2000,

DICHIARA

che le coordinate bancarie del conto corrente di contabilità speciale su cui dovrà confluire il finanziamento erogato sono le seguenti:

CONTO CORRENTE DI CONTABILITA' SPECIALE N.

0060703 SOTTOCONTO INFRUTTIFERO C/O BANCA

D'ITALIA

Intestatario: Provincia di Caserta

IBAN IT60 00 10 0003 2454 2230 0060703

Dichiara infine di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Caserta,

Firma

Si allega copia documento di riconoscimento del sottoscrittore



PROVINCIA DI CASERTA

CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE E FINANZIARIO

CARATTERIZZAZIONE DISCARICA COMUNALE LOCALITÀ CASONE, UBICATA NEL COMUNE DI SAN TAMMARO (CE)

Patto per lo sviluppo della Regione Campania – FSC 2014/2020

ANAGRAFICA INTERVENTO

Denominazione intervento	Attività di caratterizzazione discarica comunale località Casone nel comune di San Tammaro (CE)
Soggetto Attuatore:	Amministrazione Provinciale di Caserta
RUP Intervento:	Giovanni Solino
Tipologia di Investimento	Risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020
CUP	D26J20000070002
CIG	ZCB2E16C3E
Soggetto incaricato della progettazione	Eco Power Services srls

CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE

	SETTIMANE																																																							
FASI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56
AFFIDAMENTO DEFINITIVO SERVIZIO																																																								
SOPRALUOGO PER INDAGINI PRELIMINARI (Rilievi topografici, altimetrici e fotografici)																																																								
REDAZIONE PIANO DI CARATTERIZZAZIONE																																																								
APPROVAZIONE PIANO DI CARATTERIZZAZIONE																																																								
INDAGINI AMBIENTALI, CAROTAGGI IN SITU																																																								
REPORT ANALITICI DEI CAMPIONI PRELEVATI A CURA DEI LABORATORI																																																								
ESECUZIONE E VALIDAZIONE ANALISI ARPAC																																																								
ELABORAZIONE DATI ED ANALISI DI RISCHIO																																																								
CONSEGNA ELABORATI E FINE LAVORO																																																								
CERTIFICATO REGOLARE ESECUZIONE																																																								
INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI																																																								
CONCLUSIONE CONFERENZA DI SERVIZI																																																								

FINANZIAMENTO FSC PER L'INTERVENTO PARI A 50.000,00 €

VOCI DI SPESA	IMPORTI €	% SUL FINANZIAMENTO
IMPORTO AFFIDAMENTO SERVIZIO	42.700,00	85%
ONERI ARPAC	6.300,00	13%
INCENTIVI AL RUP	1000,00	2%
TOTALE	50.000,00	100%

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO (Importi IVA inclusi)[illegible]

Caserta, 17/12/2020

II RUP

Dott. Giovanni Solino,

**Giunta Regionale della Campania****DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

dott. Palmieri Michele

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
373	27/07/2018	6	0

Oggetto:

***Patto per lo sviluppo della Regione Campania - FSC 2014/2020 - Intervento denominato:
"Caratterizzazione della ex discarica consortile di loc. Casone" ubicata nel Comune di San
Tammaro (CE) - Soggetto Attuatore: Amministrazione Provinciale di Caserta - Criteri ed
Indirizzi regolante i rapporti tra il RUA e il soggetto attuatore.***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

**Giunta Regionale della Campania****Decreto****Dipartimento:****GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
373	27/07/2018	50	6	0

Oggetto:

Patto per lo sviluppo della Regione Campania - FSC 2014/2020 - Intervento denominato: "Caratterizzazione della ex discarica consortile di loc. Casone" ubicata nel Comune di San Tammaro (CE) - Soggetto Attuatore: Amministrazione Provinciale di Caserta - Criteri ed Indirizzi regolante i rapporti tra il RUA e il soggetto attuatore.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : F9D53FEDE6E6E322FFE3C46F65200BFA64F17C1E

Frontespizio Allegato : FEB874DC3FC2EB292FE3E8717A671C3ED65914C6



IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
 - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
 - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
- d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati *"Patti per il Sud"*;
- e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
- f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante *"Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni"*, sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
- g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG Difesa Suolo ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato *"Piano Regionale di Bonifica"*;
- h. che, con la deliberazione n. 731 del 13/12/2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 250.000.000,00 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziata nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* nell'ambito dell'intervento strategico denominato *"Piano Regionale di bonifica"*;
- i. che, con la medesima DGR n. 731 del 13/12/2016, è stato istituito il capitolo di bilancio, la cui titolarità è stata attribuita alla UOD 52.05.06 con l'iscrizione in bilancio regionale dell'importo termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016/2017/2018;

DATO ATTO

- a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
- b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
 - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
 - **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione



ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");
- c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;
- d. che la DG 51.01, con note prot. n. 64357 del 30/01/2017, n. 200887 del 17/03/2017 e n. 280419 del 14/04/2017, ha trasmesso lo schema di decreto contenente la regolamentazione tra il RUA e i soggetti attuatori degli interventi non a titolarità regionale, oltre ad indicazioni operative per l'ammissione a finanziamento degli interventi;
- e. che la DG 50.01, con DD n. 59 del 04/09/2017, ha approvato i Manuali delle procedure di gestione e controllo delle risorse FSC 2014/2020;

CONSIDERATO

- a. che con DD n. 89 del 24/02/2017 e n. 11 del 30/05/2017 sono stati approvati i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato sub "A" allo stesso e facenti parte dell'allegato 2 alla citata deliberazione n. 731/2016;
- b. che per i rimanenti interventi di cui all'allegato 2 alla DGR n. 731/2016 si è reso necessario effettuare appositi incontri con i Comuni territorialmente interessati, al fine di verificare la disponibilità di questi ultimi a svolgere il ruolo di soggetto attuatore degli stessi;
- c. che per l'intervento di caratterizzazione della discarica consortile di loc. Casone ubicata nel Comune di San Tammaro (CE), a valle dell'incontro tenutosi in data 20/02/2018 con il Comune di San Tammaro, la Provincia di Caserta e la Soc. Gisec SpA e i cui esiti sono stati trasmessi anche all'Autorità di Gestione FSC 2014/2020 con la nota prot. n. 123160 del 22/02/2018, la Provincia di Caserta con nota prot.n. 0039441 del 03/07/2018 ha comunicato la propria disponibilità ad assumere il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento di che trattasi;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi, di cui alle richiamate note della DG 51.01 prot. n. 64357/2017, n. 200887/2017 e n. 280419/2017, e ai manuali delle procedure di gestione e controllo delle risorse FSC 2014/2020 di cui al DD DG 50.01 n. 59/2017, regolanti il rapporto tra il RUA ed il soggetto attuatore dell'intervento di caratterizzazione della discarica consortile di loc. Casone nel Comune di San Tammaro (CE), dell'importo stimato di € 50.000;

VISTI

- a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
- b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
- c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- d) la delibera CIPE n. 8/2015;
- e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
- f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50.06.05 "Bonifiche", a cui la DGR n. 731/2016 demanda lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione della programmazione in argomento,



DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed il Soggetto Attuatore dell'intervento di caratterizzazione della discarica consortile di loc. Casone ubicata nel Comune di San Tammaro (CE), individuato nell'Amministrazione Provinciale di Caserta :

a. **Spese ammissibili.** Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:

- siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

1. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016;
2. Espropriazioni;
3. Spese generali. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. Imprevisti. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
6. Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari



reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore.

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione da presentare ai fini della ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto (termine perentorio 31/12/2019 come indicato al successivo comma 6).
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere, esclusivamente a mezzo pec, al RUA, unitamente all'istanza di ammissione a finanziamento, la seguente documentazione:
 - copia del presente decreto sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore (firma digitale);
 - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo cantierabile aggiornato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi.

Nel caso in cui l'Ente non abbia ancora provveduto alla redazione del progetto esecutivo e intenda affidare all'esterno, nel rispetto della normativa nazionale vigente di settore, la redazione dello stesso, provvedimento di approvazione del progetto preliminare/definitivo aggiornato, munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi, nonché dichiarazione in merito alle modalità individuate per l'acquisizione dei servizi tecnici per la progettazione degli ulteriori livelli progettuali e relativo cronoprogramma. Si precisa che i progetti, già approvati in vigore del D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. e per i quali non sono state espletate le procedure di gara prima dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i., vanno aggiornati e riapprovati ai sensi di quest'ultimo;
 - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione e la superficie (in mq) dell'area su cui è localizzato l'intervento, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
 - cronoprogramma fisico e finanziario
 - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
 - atto di nomina del RUP;
 - dichiarazione del RUP in merito alla corretta determinazione dell'aliquota IVA;
 - copia informatica del progetto esecutivo approvato o, in caso di assenza, del progetto preliminare/definitivo approvato;



- copia del decreto dirigenziale della Giunta Regionale della Campania - UOD Autorizzazione Ambientali e Rifiuti territorialmente competente di approvazione del progetto/piano.
 - nel caso di progetti esecutivi di lavori o di progetti di acquisizione di servizi o nel caso di procedure di affidamento già espletate, dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "B" e attestante che il progetto:
 - a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - c. è immediatamente cantierabile (ovvero nel caso di procedure di affidamento già espletate, indicare gli atti di gara e di aggiudicazione);
 - nel caso di progetti preliminari/definitivi di lavori, dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C", attestante che:
 - a. il progetto è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
 - b. per esso sono stati acquisiti (ovvero, nel caso di progettazione preliminare, saranno acquisiti) tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;e contenente l'impegno a trasmettere il provvedimento di approvazione del progetto esecutivo cantierabile unitamente alla dichiarazione di cui allo schema allegato sub "B";
 - comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
 - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la documentazione relativa all'aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, di seguito dettagliata:
- scheda CIG (codice identificativo gara) gara lavori;
 - provvedimento di approvazione del Bando, capitolato e disciplinare di gara (ad eccezione delle procedure senza bando);
 - bando/avviso, capitolato e disciplinare di gara;
 - estremi e copie delle pubblicazioni dei Bandi/Avvisi nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità (giornale Nazionale, giornale locale, sito web istituzionale, BURC, albo pretorio, Gazzetta Ufficiale);
 - elenco offerte pervenute;
 - atto di nomina della Commissione di valutazione (se prevista);
 - attestazione di indipendenza dei membri della Commissione di valutazione (se prevista);



- verbali della Commissione di valutazione (se prevista);
- comunicazioni/riciesta di chiarimenti, in caso di offerta anomala (ove disponibile);
- atto amministrativo di aggiudicazione di gara (se espletata);
- in caso di procedura negoziata, atti amministrativi di affidamento dei servizi e degli incarichi, indicazione delle motivazioni di scelta delle procedure e delle modalità di selezione (elenchi, ricerca di mercato, preventivi, ecc.);
- copia delle pubblicazioni degli esiti di gara/affidamento nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;
- comunicazione delle cause di esclusione;
- atti amministrativi inerenti eventuali ricorsi o dichiarazione del RUP in merito alla inesistenza di ricorsi;
- quadro economico post-gara/affidamento e relativo atto amministrativo di approvazione;
- copia del contratto/convenzione;
- verbale di inizio lavori o comunicazione di avvio del servizio;
- copia informatica del progetto da eseguire comprensivo di eventuali migliorie offerte in gara;
- foto cartellone secondo schema allegato "sub A" al presente decreto;
- copia del decreto dirigenziale della Giunta Regionale della Campania - UOD Autorizzazione Ambientali e Rifiuti territorialmente competente di approvazione di eventuali varianti sostanziali al progetto/piano;
- copia della comunicazione alla Giunta Regionale della Campania - UOD Autorizzazione Ambientali e Rifiuti territorialmente competente di eventuali varianti non sostanziali al progetto/piano

6 bis. Nel caso di procedure di affidamento già espletate con aggiudicazione definitiva divenuta efficace, il RUA procede direttamente all'ammissione definitiva al finanziamento, previa trasmissione da parte del soggetto attuatore della documentazione di cui ai precedenti punti 5. e

7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:

- aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
- elaborare, a richiesta del RUA (DG Difesa Suolo ed Ecosistema) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo,



finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;

- assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
 - rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
 - attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
 - istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
 - informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, determine liquidazione, bandi di gara, avvisi, ecc.).
9. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "A". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.
12. Il Soggetto attuatore, nel caso di intervento da eseguirsi in danno al soggetto obbligato inadempiente, deve predisporre tutti gli atti necessari per l'avvio, la prosecuzione e l'esecuzione del procedimento in danno, in conformità a quanto stabilito al riguardo dagli artt. 250 e ss. del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica, approvate con DGR n. 417/2016 e pubblicate sul BURC n. 55/2016.

c. Obblighi del RUA.

1. Il RUA (DG Difesa Suolo ed Ecosistema) procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento e alla delibera di GR di iscrizione delle risorse nel bilancio regionale.
2. Il RUA (DG Difesa Suolo ed Ecosistema), acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed



all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.

3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (DG Difesa Suolo ed Ecosistema) provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedurali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (DG Difesa Suolo ed Ecosistema) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento.

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (DG Difesa Suolo ed Ecosistema) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato.
 - 1.bis Nel caso in cui il soggetto attuatore non dispone, in fase di ammissione a finanziamento provvisoria, del progetto esecutivo cantierabile e non è in grado di anticipare, con proprie risorse, le spese di progettazione all'uopo necessarie, può richiedere, contestualmente all'ammissione a finanziamento, l'erogazione di un'anticipazione fino al 10% dell'importo dell'intervento, previa presentazione della documentazione di cui al punto 1.b.5 e di dichiarazione, a firma del RUP e del legale rappresentante del soggetto attuatore, attestante l'impossibilità da parte dell'ente di far fronte in via anticipata, con risorse proprie, ai costi di progettazione dell'intervento.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (DG Difesa Suolo ed Ecosistema) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
 - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
 - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.



Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (DG Suolo ed Ecosistema) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Misure sanzionatorie per gli interventi in ritardo di attuazione

1. In conformità a quanto stabilito dalle delibere CIPE n. 25/2016 e n. 26/2016 e ribadito dalla DG 51.01 con nota prot. n. 280419/2017, nel caso di intervento che non abbia conseguito l'obbligazione giuridicamente vincolante alla data del 31/12/2019 la sanzione consiste nella revoca totale del finanziamento assegnato allo stesso intervento.
2. In caso di mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa superiore al 25% delle previsioni, le sanzioni consistono in:
 - nel caso di interventi ancora in fase di progettazione, definanziamento degli stessi;
 - nel caso di interventi in corso di realizzazione, sanzione da applicare, sull'ammontare delle risorse in economia, non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.

h. Revoca del finanziamento.

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di



ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.

3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
 4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;
 3. di approvare gli schemi di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "B" e sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;
 4. di notificare copia del presente provvedimento:
 - alla Provincia di Caserta;
 - Al Comune di San Tammaro (CE);
 - e per quanto di competenza, alla UOD Bonifiche, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSC.

Dr. Michele Palmieri

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO	D26J20000070002
--DESCRIZIONE DEL PROGETTO--	
Localizzazione	Comune di SAN TAMMARO (CE)
Descrizione sintetica del progetto	ATTIVITÀ DI CARATTERIZZAZIONE DISCARICA COMUNALE CASONE IN SAN TAMMARO*VIA LOCALITÀ CASONE - SAN TAMMARO (CE)*SERVIZI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
Anno di decisione	2020
Opera/infrastruttura interessata dal progetto	ATTIVITÀ DI CARATTERIZZAZIONE DISCARICA COMUNALE CASONE IN SAN TAMMARO
Strumento di programmazione	ALTRO
Descrizione del tipo di strumento di programmazione	F.S.C. 2014/2020 PIANO SVILUPPO E COESIONE EX L. 58/2019
Legge Obiettivo	N
Indirizzo o Area di riferimento (solo se diverso da U.O.)	VIA LOCALITÀ CASONE - SAN TAMMARO (CE)
Bene o servizio	SERVIZI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
--CARATTERISTICHE DEL CUP--	
Cumulativo	No
Provvisorio	No
Tipologia relativa allo stato Master (Normale: non è Master né è associato ad alcun Master, Master: progetto Master, Collegato: progetto associato ad un Master)	Normale
Stato	Attivo
--ANAGRAFICA DEL SOGGETTO--	
Soggetto Richiedente	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA
Concentratore	N
Soggetto Titolare	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA
Categoria Soggetto Titolare	ENTI TERRITORIALI E DI AMMINISTRAZIONE DEL TERRITORIO
Unità Organizzativa	SETTORE AMBIENTE, ECOLOGIA E GESTIONE RIFIUTI
--CLASSIFICAZIONE DEL PROGETTO--	
Natura	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI
Tipologia	ALTRO
Settore	INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE
Sottosettore	PROTEZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'AMBIENTE
Categoria	SISTEMI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E TELECONTROLLO DELL'INQUINAMENTO

Contatti:

Sito <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/>

Numero verde Help-Desk CUP 800-961966

E-mail cup.helpdesk@mef.gov.it

CPV1		SERVIZI DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI E ACQUE REFLUE, SERVIZI DI IGIENIZZAZIONE E SERVIZI AMBIENTALI.
--DATI FINANZIARI DEL PROGETTO--		
Sponsorizzazione		NO
Finanza di progetto		NO
Costo totale del progetto (in euro)		50.000,00
Importo in lettere in euro		cinquantamila
Tipologia copertura finanziaria		REGIONALE
Importo del finanziamento pubblico richiesto/assegnato (in euro)		50.000,00
Importo in lettere in euro		cinquantamila
--ALTRI DATI--		
Data generazione completo		23/07/2020
--INDICATORI--		
Codice indicatore	Descrizione	Tipologia indicatore
00	da assegnare	FISICO

Contatti:

Sito <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/>

Numero verde Help-Desk CUP 800-961966

E-mail cup.helpdesk@mef.gov.it



PROVINCIA DI CASERTA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000)

Il sottoscritto GIOVANNI SOLINO, nato a VILLA DI BRIANO (CE) il 25/01/1962,
Codice fiscale SLNGNN62A25D801H,
in qualità di RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO dell'Intervento denominato:
"Caratterizzazione ex discarica consortile di loc. Casone" ubicata nel Comune di San Tammaro
(CE), con sede in VIALE LAMBERTI, 81100 – CASERTA
Codice fiscale 80004770618 - Partita IVA 02247640614,
ai fini dell'ammissione al finanziamento di cui al DDR n. 373/2018 – FSC 2014/2020 – Intervento
denominato: "Caratterizzazione ex discarica consortile di loc. Casone" ubicata nel Comune di San
Tammaro (CE),

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché
nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445/2000,

DICHIARA

con riferimento **al regime IVA,**

che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) riguardante le spese imputabili agli interventi progettuali
per i quali si richiede il contributo COSTITUISCE UN COSTO in quanto non recuperabile
dall'Ente in alcun modo.

***Dichiara infine di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i
dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento
per il quale la presente dichiarazione viene resa.***

Caserta,

Firma

Si allega copia documento di riconoscimento del sottoscrittore

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

Protocollo n. 32384 del 27/08/2020 13:18:31

Classificazione 02-03 Fascicolo /

Oggetto: INVIO DETERMINA 216/W

IMPRONTE

216_W.pdf

846FD4B6CEAE4FB4BA397AFBA172C5AA9DD60092AC28CEE540DAA4EF892D48B258929DEBC3A751
F6BE9F9A9DF2E173875E5F9352D30BEB96FCAF1E3F1981DFBA



Provincia di Caserta

DIPARTIMENTO AREA TECNICA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE E ECOLOGIA
SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO SMALTIMENTO E RICICLO RIFIUTI



DETERMINAZIONE N 216/W DEL 27 AGO 2020 R.G. n. 1438 del 27/08/2020

OGGETTO: Piano Sviluppo e Coesione ex art.44 D.L. n. 34/2019, convertito dalla legge n. 58/2019. Intervento "Attività di caratterizzazione Discarica comunale località Casone" (cpd. 16084CP000000064). CUP: D26J20000070002. Nomina RUP.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
- con Decreto Dirigenziale Regionale (D.G.R.) n. 373 del 27/07/2018 veniva individuata la Provincia di Caserta quale soggetto attuatore dell'intervento di cui all'oggetto, destinando per lo stesso un finanziamento complessivo di € 50.000,00, previa sottoscrizione di apposita Convenzione di finanziamento;

Dato atto che il Consiglio Provinciale procedeva ad iscrivere in Bilancio al cap. 3190/02 la predetta somma perché si avviassero le procedure realizzative dell'intervento in parola;

Ritenuto pertanto necessario ed urgente procedere all'esecuzione dell'intervento programmato, anche alla luce delle sollecitazioni in tal senso pervenute dalla stessa Regione Campania, provvedendo in via preliminare alla nomina del R.U.P.;

Dato atto che il dott. Giovanni Solino, responsabile del servizio Sistema Integrato Smaltimento e Riciclo Rifiuti, è in possesso dei requisiti richiesti dal Codice dei Contratti per l'assolvimento dell'incarico di RUP dell'intervento di cui all'oggetto;

Ritenuto, altresì, che l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.lgs. 267/2000;

Che sono stati adempiuti gli obblighi di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) 2018/2019/2020;

Accertato che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del d. lgs. n. 267/2000;

Visti:

il decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 con il quale è stato approvato il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;

l'articolo n. 107 del suddetto Testo Unico che disciplina le funzioni e i compiti dei dirigenti, attribuendo agli stessi la competenza ad adottare i provvedimenti gestionali ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa;

il D.lgs n. 50/2016, con particolare riferimento all'art. 31;

le Linee Guida ANAC n. 3, di attuazione del D.lgs 18 aprile 2016 n. 50, recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni";

DETERMINA

Per le motivazioni adottate in premessa e che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) di nominare il dott. Giovanni Solino, responsabile del servizio Sistema Integrato Smaltimento e Riciclo Rifiuti, quale Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di "Attività di caratterizzazione discarica comunale località Casone" in San Tammaro;
- 2) di dare atto che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consente di attestarne la regolarità e la correttezza, ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del d.lgs. n. 267/2000;
- 3) di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato da parte del responsabile dell'AOL di questo Ente, all'Albo on-line della Provincia di Caserta per 15 gg. consecutivi;
- 4) di trasmettere il presente atto all'Ufficio del Comitato di Direzione per la registrazione ed inclusione nella relativa raccolta;
- 5) Si attesta che in ordine al presente provvedimento si esprime parere favorevole con specifico riferimento anche alla garanzia della tutela della privacy nella redazione degli atti e diffusione-pubblicazione dei dati sensibili e degli altri contenuti, ai sensi ed in conformità delle disposizioni in materia di pubblicità legale degli atti ex art. 32 della Legge n.169/2009 e ss.mm.ii..
- 6) Si attesta che il presente provvedimento/atto non contempla la sussistenza, diretta od indiretta, di interessi propri del dirigente o dei suoi parenti, idonea a determinare situazioni di conflitto anche potenziale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6-bis della Legge n. 41/1990, dall'art. 7 del Dpr n. 62/2013, e dall'art. 1 – comma 9 lett. E) della Legge 190/2012, come modificato dall'art. 41 del D.lgs. n.97/2016.

IL DIRIGENTE
Ing. Antonio De Simone

Ricevuta dall'Ufficio del Comitato di Direzione in data 27/8/2020

L' Addetto




PROVINCIA DI CASERTA



RELAZIONE PRELIMINARE

**CARATTERIZZAZIONE DISCARICA COMUNALE LOCALITÀ CASONE, UBICATA NEL COMUNE DI
SAN TAMMARO (CE)**

Patto per lo sviluppo della Regione Campania – FSC 2014/2020

Sommario

1.	INTRODUZIONE	3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
3.	CRONOSTORIA PROCEDURALE	6
4.	UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEL SITO	8
5.	ASSETTO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO.....	10
5.	CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SULLE FONTI DI INQUINAMENTO.....	14

1. INTRODUZIONE

Il presente documento ha come oggetto una relazione introduttiva all'attività di caratterizzazione ambientale della discarica località Casone nel comune di San Tammaro.

L'area in questione risulta censita nel Piano Regionale di Bonifica, Deliberazione di Giunta Regionale n. 685 del 30/12/2019 (BURC n. 3 del 13/01/2020) e rientra tra i Siti Potenzialmente Contaminati nell'ex SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC Ex SIN LDFAA), identificata con il codice 1085A001 (Allegato 4 bis tabella 4-bis.1 del PRB).

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Gli interventi di bonifica di siti contaminati sono disciplinati sia da norme generali che da norme specifiche relative alle varie matrici ambientali (acqua superficiale, acqua sotterranea e suolo).

Nello specifico, la presente Relazione fa riferimento al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.

Secondo il suddetto decreto la caratterizzazione ambientale di un sito è identificabile con l'insieme delle attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, in modo da ottenere le informazioni di base su cui prendere decisioni realizzabili e sostenibili per la messa in sicurezza e/o bonifica del sito.

Per caratterizzazione dei siti contaminati si intende, quindi, l'intero processo costituito dalle seguenti fasi:

1. Ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito;
2. Elaborazione del Modello Concettuale Preliminare del sito e predisposizione di un piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato ambientale di suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee;
3. Esecuzione del piano di indagini e delle eventuali indagini integrative necessarie alla luce dei primi risultati raccolti;
4. Elaborazione dei risultati delle indagini eseguite e dei dati storici raccolti e rappresentazione dello stato di contaminazione del suolo del sottosuolo e delle acque sotterranee.
5. Elaborazione del Modello Concettuale Definitivo;
6. Identificazione dei livelli di concentrazione residua accettabili sui quali impostare gli eventuali interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica che si rendessero eventualmente necessari a seguito dell'Analisi di Rischio.

Il Piano della caratterizzazione descrive dettagliatamente il sito e tutte le attività che si sono svolte o che ancora si svolgono; individua le correlazioni tra le attività svolte e tipo, localizzazione ed estensione della possibile contaminazione; descrive le caratteristiche delle componenti ambientali sia all'interno del sito che nell'area da questo influenzata; descrive le condizioni necessarie alla protezione ambientale e alla tutela della salute pubblica; presenta un piano delle indagini da attuare per definire tipo, grado ed estensione dell'inquinamento.

Il piano di caratterizzazione conterrà i seguenti elementi:

- ricostruzione storica e raccolta delle informazioni generali del sito;
- raccolta indagini ambientali pregresse (inquadramento geologico, geomorfologico ed idrogeologico del sito);
- formulazione del Modello Concettuale Preliminare individuando nello specifico le potenziali fonti di contaminazione, potenziali vie di diffusione e potenziali bersagli della contaminazione;
- formulazione del Piano di investigazione iniziale del sito indicando nello specifico le indagini dirette da effettuare sul suolo, sottosuolo, manufatti, acque sotterranee e superficiali;
- Elaborati cartografici in scala adeguata (inquadramenti, planimetria generale dell'area, ubicazione dei punti d'indagine);
- Computo metrico estimativo ed elenco prezzi delle analisi di campo.

Allorquando avverrà l'approvazione del piano di caratterizzazione da parte delle Autorità preposte, si avvierà la seconda fase della caratterizzazione ambientale che prevede:

- Esecuzione del piano di indagini delle attività;
- Elaborazione del Modello Concettuale Definitivo;
- Identificazione dei livelli di concentrazione residua accettabili sui quali impostare gli eventuali interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica che si rendessero eventualmente necessari a seguito dell'Analisi di Rischio.

L'attività di caratterizzazione si riterrà conclusa quando avverrà l'approvazione dell'intero processo sopra riportato.

3. CRONOSTORIA PROCEDURALE

Si riportano di seguito, in sintesi, le principali tappe dell'iter normativo-burocratico relativo all'intervento "Caratterizzazione della discarica Comunale loc. Casone" ubicata nel Comune di San Tammaro".

Con riferimento all'oggetto, nella riunione del 20 febbraio 2018, convocata con nota prot. n. 94347 del 09/02/2018, dalla documentazione agli atti del Comune di cui si è data lettura in sede di incontro, è emerso quanto segue:

- la discarica in loc. Casone sarebbe stata realizzata negli anni 70;
- a seguito dell'emergenza rifiuti del 1994, l'allora Commissario all' Emergenza Rifiuti, con apposite ordinanze, ne autorizzata l'utilizzo per lo sversamento dei RSU da parte dei Comuni del bacino del Consorzio Ce2 e Ce3;
- il suddetto Commissario, inoltre, incaricava il Consorzio ACSA/CE 3 di provvedere all'esecuzione della messa in sicurezza e sistemazione finale del sito in argomento;
- ARPAC, in un verbale di sopralluogo del 2003, evidenziava che i lavori erano in corso;
- il Comune di San Tammaro, nel 2006, provvedeva ad effettuare le indagini preliminari sul sito, dal quale emergevano superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione;
- la discarica è stata, pertanto, censita nel Piano Regionale di Bonifica con codice 1085A001, quale sito potenzialmente contaminato ex SIN Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano, con contaminanti Idrocarburi, Aromatici ed Inorganici, nelle matrici suolo e falda;
- a seguito della cessazione della gestione commissariale, il sito in argomento non è stato inserito tra quelli trasferiti, ex legge n. 26 del 26 febbraio 2010 (di conversione del D.L. n. 195/2009), alle Province e, per esse, alle società provinciali di gestione rifiuti;
- con DGR n. 197/2015 era stato programmato il finanziamento, a valere sul POR FESR 2007/2013, della caratterizzazione e analisi di rischio del sito in argomento, individuando quale beneficiario del finanziamento il Comune di San Tammaro;
- trascorso il termine di ammissibilità della spesa a valere sul POR FESR 2007/2013, fissato dalla Commissione Europea, al 31/12/2015, il finanziamento dell'intervento di caratterizzazione e del documento di analisi di rischio sito-specifica è stato riprogrammato per l'importo complessivo di euro 50.000,00, con DGR n. 731 del 13/12/2016, a valere sulle risorse FSC 2014/2020 di cui al Patto per lo Sviluppo della Campania del 24/04/2016 – Intervento strategico Piano Regionale di Bonifica.

Il comune di San Tammaro ha richiesto alla Provincia di Caserta di assumere il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento di caratterizzazione ambientale ex art. 242 del D. Lgs. 152/06, avendo quest'ultima già eseguito altri piani di caratterizzazione e non avendo il Comune alcuna esperienza al riguardo.

Con D.G.R n. 373 del 27/07/2018 la Provincia Caserta è stata individuata come soggetto attuatore dell'intervento.

Con la determina dirigenziale n.216/W - R.G 1138 del 27/08/2020 è stato nominato il dott. Giovanni Solino quale RUP dell'intervento.

Con la determina dirigenziale del n. 241W del 28/09/2020 – R.G. n. 1361 del 2/10/20 è stato affidato l'incarico di progettazione e realizzazione dell'intervento alla società Eco Power Services srls.

4. UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEL SITO

Il sito oggetto di indagine è un ex discarica consortile in località Casone nel comune San Tammaro (CE), di coordinate 41°03'51.2"N 14°12'38.2"E, di superficie¹ pari a 21571 m².

Nella fig. 1 si evidenzia la zona considerata.



Figura 1- Delimitazione discarica - Google Earth

L'area in esame ricade in una porzione della piana del Fiume Volturno, compresa tra la sponda sinistra del Canale Apramo (o Lagno Vecchio) e l'alveo principale dei Regi Lagni ed è ubicata ad ovest dell'abitato di San Tammaro da cui dista circa 2 km, è collocata in una zona pianeggiante a bassa densità abitativa, il contesto insediativo è caratterizzato da abitazioni isolate o organizzate in piccoli nuclei con poche unità abitative.

¹ La superficie riportata in questo documento è stata rilevata dal Piano Regionale di Bonifica, aggiornato a dicembre 2019 e adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 685 del 30/12/2019 (BURC n. 3 del 13/01/2020) in cui il sito oggetto della procedura è identificato con il codice 1085A001.

Si procederà successivamente alla verifica di questo valore con le misure che saranno effettuate durante l'esecuzione del sopralluogo.

La discarica di interesse è censita nel piano Regionale di Bonifica con codice 1085A001, quale sito potenzialmente contaminato ex SIN Litorale Domito Flegreo e Agro Aversano, con contaminati idrocarburi, aromatici e inorganici nelle matrici suolo e falda.

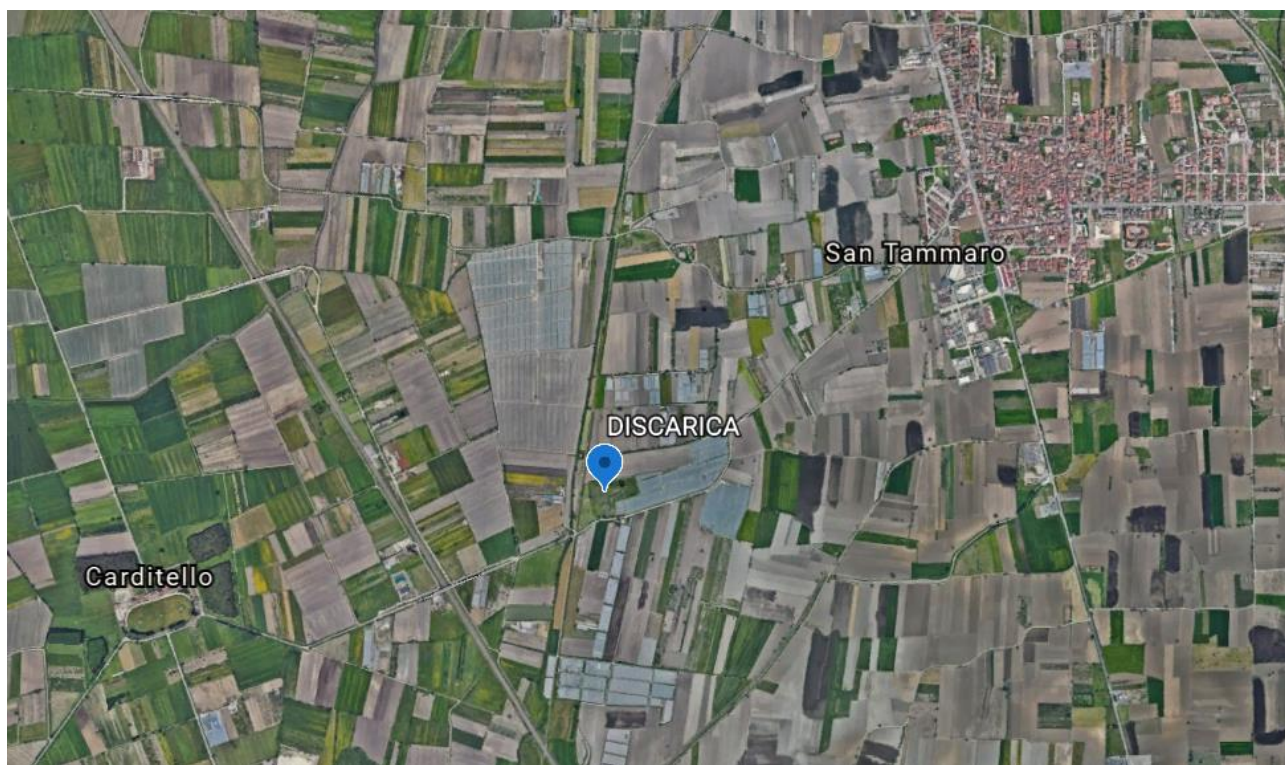


Figura 2- Inquadramento territoriale area discarica "Casone" tramite Google Earth

5. ASSETTO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO-VALUTAZIONE PRELIMINARE

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il territorio del Comune di San Tammaro è notevolmente vasto in ampiezza sotto l'aspetto dell'estensione ma non presenta al suo interno una sensibile articolazione e differenziazione dei caratteri morfologici e naturalistico-ambientali.

Per quanto concerne l'uso del suolo, si denota una netta prevalenza di ambiente rurale e superfici naturali con destinazione agricola.

Il territorio Comunale cartograficamente ricade nel Foglio Geologico N° 172 "CASERTA" della Carta Geologica d'Italia dell'I.G.M.

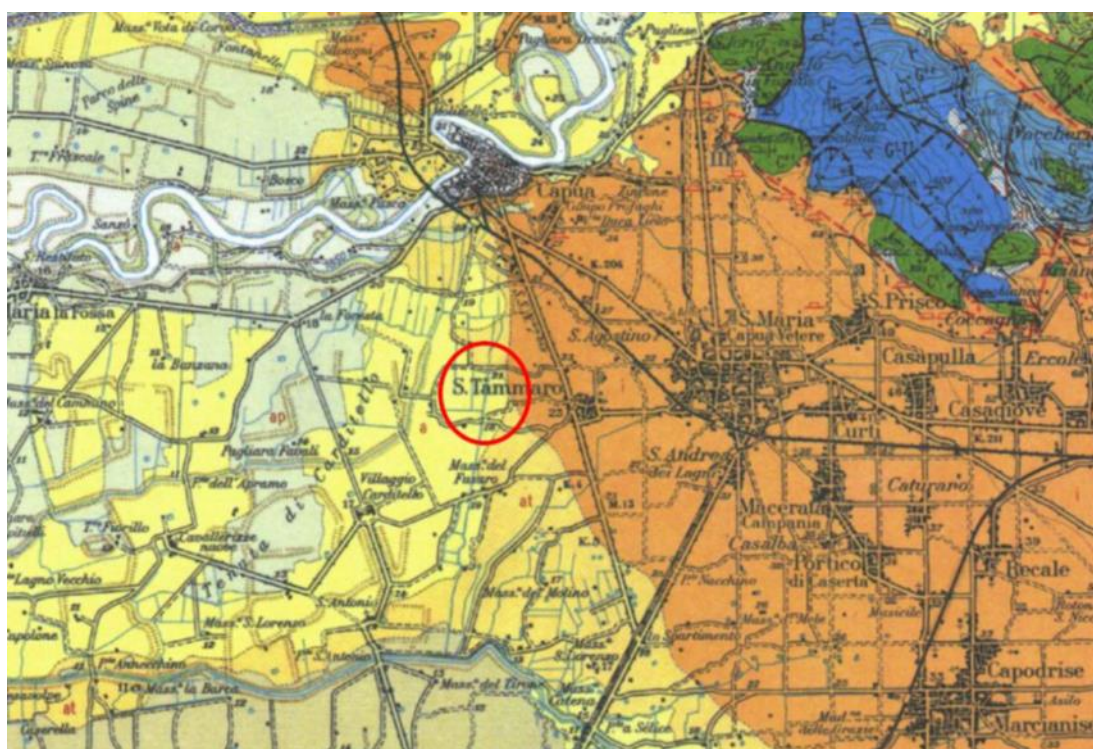


Figura 3- Figura 4-STRALCIO FOGLIO GEOLOGICO N. 172 "CASERTA"

La geologia dell'area in cui ricade interamente il territorio del Comune di San Tammaro, è descrivibile come una successione stratigrafica comprendente terreni della serie carbonatica mesozoica, o "piattaforma carbonatica", sedimenti terrigeni neogenici, e sedimenti vari del Quaternario. Nella serie della piattaforma carbonatica si ha una pila piuttosto monotona di strati di calcari, calcari dolomitici e dolomie, che si ripetono a più altezze, nei quali qualche carattere macroscopico compare solo nei rari livelli con abbondanti macrofossili.

In particolare, l'ambito territoriale di San Tammaro si trova all'interno del Graben della "Pianura Campana", formatasi nella fase tettonica diffusiva del Miocene Medio-Superiore, e caratterizzata quindi da faglie dirette in direzione NE-SW e NW-SE, con rigetti verticali notevoli.

Per avere un quadro, sia pure generale, della configurazione litologica dell'intera area in esame è necessario, quindi, esaminare un ambito più esteso dell'area oggetto del presente studio e riferirsi alle caratteristiche generali della piana campana.

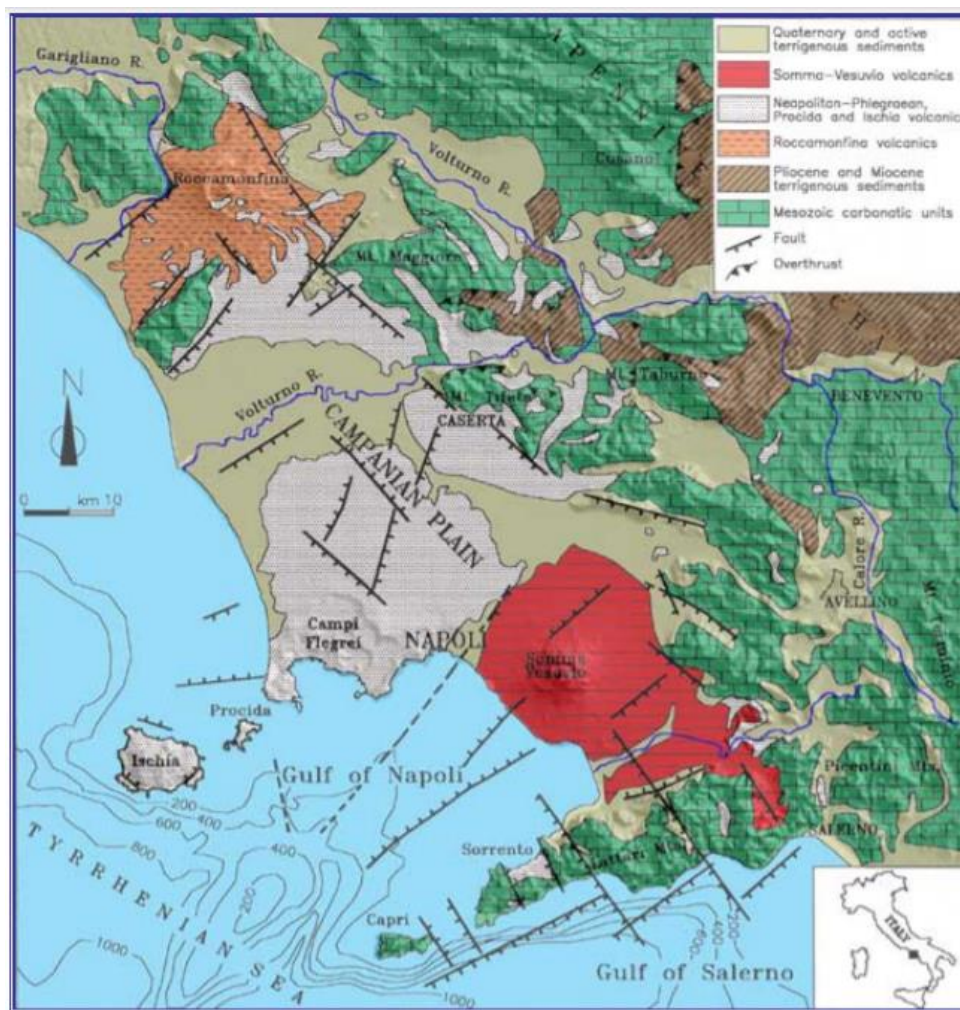


Figura 5- carta geologico strutturale della Piana Campana

La Piana corrisponde ad una depressione tettonica impostata su di un originario piastrone carbonatico, i cui margini affioranti sono i rilievi che attualmente la bordano. Lungo le fratture che hanno prodotto la depressione si è avuta nel corso degli anni un'intensa attività vulcanica e si sono sviluppati importanti distretti vulcanici (Roccamonfina, Campi Flegrei e Somma Vesuvio) che caratterizzano il territorio dal punto di vista geologico, idrogeologico e podologico. Essa è attraversata dal corso del fiume Volturno, dai Regi Lagni e dal fosso Volla; presenta quote superficiali

oscillanti da alcuni metri al di sotto del livello del mare, ai quaranta ai cinquanta metri sul livello del mare nelle fasce pedemontane.

I terreni affioranti nella Piana possono attribuirsi alle seguenti unità litologiche:

- Depositi prevalentemente sabbiosi: dunari e di spiaggia e depositi limo argillosi di interduna;
- Depositi prevalentemente limo-sabbiosi: talora con intercalazione di torba, di origine alluvionale/palustre;
- Tufo litoide grigio (Ignimbrite Campana): talora associato a banchi di scorie laviche (sinistra Regi Lagni), lo spessore varia da alcune decine di metri ai 50-70 metri ed è sovente sormontato da terreni “pozzolanici” in sede del secondo e terzo periodo flegreo.

Al di sotto di queste unità prevalentemente piroclastiche-alluvionali la stratigrafia dei terreni è desunta da dati di perforazione e di indagini geofisiche eseguite in varie epoche per vari scopi; pertanto, si riscontrano le seguenti serie litologiche:

- Banco di tufo grigio (Ignimbrite Campana), ha uno spessore che si assottiglia in corrispondenza della fascia a ridosso del Corso del Volturno e, in parte dei Regi Lagni. Al contrario raggiunge spessori massimo di 50 me più metri in destra Volturno (a ridosso del Monte Massico e del Roccamonfina);
- Al di sotto del tufo è presente una potente successione (100-150 metri) di terreni sciolti di origine piroclastica a grana medio grossa o medio fina che fa sovente passaggio lateralmente a terreni non dissimili ma di ambiente marino (probabile trasgressione olocenica);
- A profondità maggiori (> 150-200 metri dal p.c.) è stata talvolta rinvenuta una unità limo-sabbiosa e limo-argillosa di probabile ambiente marino.

Il sottosuolo più profondo della Piana (< 200-300 metri dal p.c. e fino ad alcuni chilometri dal p.c.) è caratterizzato da potenti banchi di rocce vulcaniche attribuibili ad attività pre-flegrea (le quali raggiungerebbero un “alto” locale, 300-400 metri dal p.c. nella zona di Parete) e verso il basso, da una monotona e potente pila di terreni elastici di probabile età mio-pliocenica.

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Dal punto di vista idrogeologico, l'ambito territoriale di San Tammaro ricade nell'Unità della Piana del Volturno-Regi Lagni, che rappresenta una porzione del grande Bacino Idrico della Campania e che si estende dal margine occidentale dell'Appennino Meridionale al mare Tirreno.

La dinamica idrogeologica è caratterizzata dallo stesso meccanismo che dà luogo alla circolazione idrica in tutta la Piana Campana e cioè il travaso di cospicue quantità di acqua dal complesso carbonatico che la delimita a Nord e a Est.

L'alimentazione della falda è dovuta principalmente alle acque provenienti dai complessi carbonatici dell'Appennino Campano, i quali non sono tamponati alla base da materiali impermeabili e pertanto riversano i loro flussi idrici nel complesso dei sedimenti alluvionali e piroclastici della Piana Campana per poi defluire verso il mare. Apporti idrici supplementari sono dovuti alle acque zenitali di infiltrazione.

La circolazione idrica sotterranea profonda ha luogo principalmente nei depositi di origine piroclastica posti al di sotto del tufo grigio; la giacitura lentiforme di questi depositi, che presentano caratteristiche litologiche e granulometrie differenti, favorisce l'instaurarsi di una circolazione idrica per falde sovrapposte a volte in pressione, che si localizzano nei livelli con granulometria più grossolana.

5. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SULLE FONTI DI INQUINAMENTO

In base allo stato attuale delle conoscenze è possibile ipotizzare che la potenziale fonte di inquinamento è rappresentata dal rifiuto le cui principali emissioni, costituite dal percolato e dal biogas, sono considerate sorgenti di contaminazione in quanto contengono diverse sostanze che possono essere tossiche e nocive per l'uomo e per l'ambiente.

Quest'ipotesi preliminare dovrà essere verificata nelle fasi successive del procedimento in base alle risultanze analitiche che scaturiranno a seguito delle indagini di caratterizzazione.

Caserta, 17/12/2020

Il RUP

Dott. Giovanni Solino